Anno XLI. Giovedì-Venerdì 29-30 Marzo 1888 N. 75

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'ON. MAGLIANI
e la Finanza dello Stato

Se la condizione della finanza dello Stato presentavasi grave cinque o sei giorni addietro, gravissima si presenta dopo il voto del Senato, che sabato ha respinta la proposta di legge, già votata dalla Camera, per la revisione dell'imposta sui fabbricati.

Non vi è peggiore condizione di quella d'avere a bordo d'una nave, che fa acqua da più parti e mal regge all'impeto d'un mare agitato dalla tempesta, un pilota colpito dalla sfiducia dell'equipaggio.

L'on. Magliani aveva ragione presentando le sue dimissioni; ciò che ha fatto subito dopo il voto del Senato, aggiuntosi ad una serie di dimostrazioni poco favorevoli toccategli nella Camera elettiva.

In certe posizioni, nelle quali la fiducia della maggioranza del Parlamento è indispensabile per sostenersi con dignità e per poter operare colla energia che richiede una condizione indiscutibilmente grave, non giova punto il sottilizzare sulle forme, quando le manifestazioni d'una crescente sfiducia attaccano da tutte le parti e paralizzano e con un *crescendo* insistente soverchiano l'attitudine all'operare con efficacia.

Ma l'on. Presidente del Consiglio, d'accordo cogli altri componenti il Gabinetto, respingendo le dimissioni dell'on. Magliani, è riuscito a persuaderlo a ritirarle.

Tuttavia se lo studio posto dall'on. Crispi col consenso dei colleghi, a fare che l'on. Magliani ritirasse le dimissioni può dimostrare quanta sia ancora la fiducia del capo del governo e degli altri ministri nella capacità e nell'esperienza dell'on. Magliani.... l'annunzio delle dimissioni date e ritirate non basta certamente a riguadagnare all'on. Magliani la fiducia del Parlamento, nè a rafforzare la posizione parlamentare, profondamente scossa, dell'intero Gabinetto.

Bisognerà che il ministro delle Finanze e i colleghi affrettino la discussione alla Camera del progetto di legge presentato dall'on. Magliani per nuovi ed aspri provvedimenti finanziari, per risolvere una situazione equivoca, che il Gabinetto non potrebbe lasciare prolungarsi senza correre il pericolo di uscirne completamente esautorato.

In una situazione finanziaria grave e che ispira le più giustificate, ansiose preoccupazioni, non vi è pericolo e danno maggiore di quello di avere alla testa dell'amministrazione della Finanza un uomo oramai colpito da ripetute e gravi manifestazioni di sfiducia.

NOTIZIE D'AFRICA
(Agenzia *Stefani*)

Roma 28. — Il Ministero della guerra comunica:

Massaua 28. — Stanotte verso le tre un drappello di bersaglieri in ricognizione nella strada da Saati a Sabarguma scambiò fucilate con un riparto di abissini avanzante.

Cessato il fuoco dopo mezz'ora, il movimento del riparto nemico si arrestò quantunque secondo gli informatori nostri che erano presso il campo nemico, dietro il riparto si trovassero grosse masse sotto le armi.

Da qui si scorgono coronate qua e là da gruppi di abissini le vette di Digdigta.

La massa che era sul Jangus si è allontanata dal nostro posto.

Sembra che si sia portata per deficenza d'acqua nella valle di Demas.

La cavalleria di cui nel mio telegramma del 27 corr., si constatò che oltrapassò i pozzi di Sakar.

Firmato: *San Marzano.*

Roma 28. — Il Ministero della Guerra comunica:

Massaua 28. — La situazione non è invariata. Il nemico non accenna ad un attacco generale. Le nostre ricognizioni anche stamane scontrarono posti avanzati di nemici verso le vette di Digdigta sulla strada di Sabarguma e in quella di Ailet con semplice scambio di qualche fucilata senza conseguenze.

Firmato: *San Marzano.*

Massaua 28. — Nella notte scorsa alle ore due una pattuglia di bersaglieri comandata da un ufficiale in ricognizione verso Sabarguma incontrò una banda di nemici e scambiò parecchie fucilate per mezz'ora.

Gli informatori nostri trovantisi presso il campo nemico assicurano che le bande erano appoggiate da masse armate. Ciò non ostante si ritirarono.

Stamane si vedono coi cannocchiali gruppi di abissini stanti in osservazione sulle cime del monte Digdigta.

Lo spirito delle truppe è elevatissimo per la speranza dell'attacco. Veramente rimarchevole è la prontezza e la calma con cui si prendono la notte in caso d'allarme le posizioni di combattimento.

Londra 28. — La *Morning Post* ha da Massaua 27:

Ieri gli abissini si avanzarono a 2 ore di marcia dalle posizioni italiane. Pattuglie italiane circolarono tutta la notte in tutte le direzioni. Sembra improbabile che gli abissini possano mantenersi lungamente nelle regioni ove si avanzarono. Pare evidente che dovranno attaccare o ritirarsi.

Roma 28 — Belcredi telegrafa alla *Tribuna*:

Omai è indubbiamente accertata la presenza di grandi masse nemiche fra Jangus e Sabarguma. Anche sui monti di Digdita fra Ailet e Sabati si scorgono di tratto in tratto schiere abissine.

La notte scorsa una piccola sezione di bersaglieri comandata da un tenente, spintasi in quella direzione, riscontrò gli avamposti nemici.

Vi fu scambio di molti colpi di fuoco. I nostri non subirono veruna perdita.

L'avanguardia nemica si è lentamente ripiegata quasi dimostrando l'intenzione di attirare i nostri in agguato....

Questa intenzione del resto manifestasi nell'atteggiamento generale del nemico le cui masse si mostrano quasi con ostentazione nelle circostanti alture.

Il negus accompagna le truppe e abita una tenda rossa che si distingue da quella del ras. È accompagnato dalla sua guardia d'onore.

Ignorasi quale sia la sua precisa intenzione, ma sperasi che un attacco non possa molto ritardare. Confermo che lo spirito delle truppe è eccellente e ravvivato da questa speranza.

Telegrammi Stefani

Le Camere inglesi

Londra 27. — La sanzione reale fu data alla legge della conversione del debito.

La Camera dei *lordi* è aggiornata al 13 aprile.

Comuni — Fergusson rispondendo all'interrogazione dice che ha sottoposto all'approvazione delle potenze le proposte stabilenti in Egitto i diritti del bollo.

La Camera si aggiorna al 5 aprile.

Negli Stati Scandinavi

Copenaghen 27. — Il Kronprinz di Svezia e il principe Russ furono incaricati di notificare alle Corti di Danimarca e Svezia l'avvenimento di Federico al trono.

I Ministri d'Italia a Copenaghen e a Stoccolma, sono giunti oggi malgrado siavi ancora molto ghiaccio sul Belt.

Pacchi postali e Varamento

Londra 28. — La convenzione relativa al trasporto dei pacchi postali fra l'Inghilterra e l'Egitto per la via di Francia e d'Italia entrerà in vigore il 1° aprile.

Il *Nilo*, la nave più potente della marina da guerra inglese fu varata a Pembroke in presenza di grandissima folla.

Innondazioni

Madrid 28. — Si annunciano innondazioni a Milagro provincia di Pomplona ed altre innondazioni presso Sant'Ander. I fiumi crescono.

Mussulmani uccisi

Londra 28. — Un dispaccio da Candia segnala l'uccisione di tre mussulmani da parte di cristiani il 25 marzo nei dintorni di Lacaneo.

Regna una certa agitazione.

Allo Zanzibar

Londra 28. — Il cambiamento del sovrano allo Zanzibar si effettuò colla massima tranquillità. Tutti i Consoli si recarono a felicitare il nuovo sovrano.

Elezione invalidata

Parigi 28. — La sotto commissione incaricata di verificare le elezioni oltre le alpi conchiuse con 37 voti contro per la invalidazione dell'elezione di Flourens.

L'Imperatore Federico

Berlino 28. — La *Norddeutsche* reca che la penultima notte lo stato dell'imperatore fu buono, l'ultima notte l'imperatore ebbe il sonno ripetutamente interrotto.

La tosse e l'espettorazione oggi sono minori.

L'espettorazioni non sono punto tinti.

Per consiglio dei medici è incominciato una cura che deve supplire alla mancanza di movimento.

La situazione europea e l'Inghilterra

Londra 28 — Lo *Standard* esamina la situazione generale d'Europa e l'attitudine che questa impone all'Inghilterra.

Dice che certamente il cambiamento dell'imperatore di Germania non cambia e non modifica in male la situazione dell'Austria e quindi questa non ha motivo di esitare nella sua attitudine come custode dei Balcani.

D'altronde l'Italia resta fedele ai suoi impegni come l'Inghilterra.

Il terrorismo della politica Russa viene ad affermarsi in modo significante.

L'invio del nuovo ministro inglese a Teheran fu accompagnato dall'assicurazione per tutte le questioni relative alla Persia.

L'Inghilterra desiderava far prova verso la Russia di un perfetto spirito di amicizia e di franchezza, ma abbiamo buoni motivi per dichiarare che la risposta della Russia tende a stabilire che non dobbiamo da questa parte attendere un'attitudine analoga finchè l'Inghilterra si mostrerà in altre ragioni ostilità politiche allo Czar.

In altri termini siamo ufficialmente ed espressamente invitati ad adottare la politica ultimamente esposta ai Comuni da lord Churchill e di cui questi penetrossi nel suo viaggio a Pietroburgo.

La nostra risposta a tale politica d'intimazione è chiara e semplice.

Noi non accetteremo mai da alcuna potenza un regalo al prezzo di abbandonare i nostri amici alleati.

Non lo accetteremmo neppure se avessimo fiducia nella potenza che ce lo offre.

Se commettessimo l'azione bassa e folle di lasciare alla Russia carta bianca in Bulgaria, finiremo per pagare caramente tale condotta imprevidente ed ignobile.

La politica dell'Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia non si modificherà.

È bene lo si sappia prima che si imbarchi nuovamente in pericolose intraprese.

Lo *Standard* crede che dinanzi all'inazione della Porta, la Russia raddoppierà gli sforzi par suscitare disordini in Bulgaria.

Varna 28 — Si ha da Costantinopoli:

Nei circoli diplomatici si crede che il Granvisir sia completamente d'accordo coll'Inghilterra, coll'Austria e coll'Italia, e cioè che nulla si accorderà alla Russia all'infuori dell'illegalità del Coburgo.

Il prossimo viaggio di Nelidoff ad Atene e l'andata di Dragumis a Pietroburgo preoccupano la Porta.

Uragani

Nuova York 28 — Uragani spaventevoli devastano gli Stati al nord-ovest. Grandi danni.

La città di Minnerali è completamente distrutta. Vi sono 3 morti e 17 feriti.

I disordini di Bukarest

Bukarest 27 — I deputati dell'opposizione condussero gente alla Camera per provocare lo scandalo. Una revolverata uccise un usciere sulla soglia dell'ingresso della Camera.

La folla fu dispersa. Nessun ferito. La truppa tirò in aria.

La giustizia procede.

Due deputati, Eleva e Philippesca, e parecchi giornalisti furono arrestati

Nostri dispacci particolari

Roma 28, ore 9, 25.

(L) Il *Fanfulla* smentisce la voce che il Negus abbia fatto proposte di pace a San Marzano.

Dichiara pure infondata la notizia che le truppe abissine si sieno spinte tant'oltre da arrivare ai pozzi che stanno fra il forte di Jangus e Saati.

— Oggi Demouy si recò dal Re per ringraziarlo dell'affettuosa lettera di condoglianza inviata a Carnot.

— La *Riforma* di questa sera conferma che fu aperta un'inchiesta per precisare i fatti successi nelle acque di Villafranca.

— Oggi l'on. Crispi si recò al Ministero della guerra e conferì molto lungamente coll'on. Bertolè Viale.

Non è impossibile che vengano spediti a Massaua dei rinforzi.

Insulti francesi e insulti italiani

Con questo titolo e con le poche righe che seguono, il *Pensiero di Nizza*, fa un confronto tra il modo di trattare no-

stro verso i francesi, e quello dei francesi verso di noi.

È istruttivo, e sopratutto vero, e lo dedichiamo a coloro che ci tacciono spesso di gallofobi.

« Un basso comico francese fu fischiato in un teatro d'Italia e i fischiatori ebbero torto.

Ma codesti fischi sono poi tali da legittimare la recrudescenza di furore italofobo, che si è notata in certi giornali, che pur non son teneri giornalmente per l'Italia? Se gli animi fossero meno passionati, questi fischi dovrebbero anzi mettere in chiaro la condotta altamente calma e dignitosa degli italiani verso i francesi residenti in Italia.

All'epoca della famosa caccia degli italiani di Marsiglia, tutti ricordano il fermento che regnava in Italia, tutti ricordano le paurose dimostrazioni in piazza. Molti infelici feriti in quella *caccia*, crescevano colla loro presenza la pietà, e colla pietà l'ira degli italiani. Eppure in tutte quelle dimostrazioni, da Torino a Napoli, da Napoli a Palermo, non un francese fu fatto segno ad un insulto non un capello fu torto ad un francese. Pareva anzi la parola d'ordine — protestare, ma rispettare il francese.

Nelle regioni ferroviare del Nord si obbligano gli italiani a rimpatriare, oppure a rinunziare alla loro nazionalità; ogni giorno a Marsiglia, sui moli dei porti; gli operai italiani sono assaliti degli operai marsigliesi, e i fatti commentati in Italia, non hanno finora prodotto un solo insulto ad un francese.

Arrivano i fatti di Arles; fatti noti. La popolazione si leva come un sol uomo contro gli italiani; in poche ore, uomini, donne, fanciulli devono abbandonare quella terra fra gli urli e gli insulti di quella popolazione.

Quando il ricordo di questi fatti è vivo ancora in Italia, un basso comico è fischiato.... e questa è tutta la vendetta degli italiani! E si è dimenticato che contemporaneamente, a quei fischi, Meynadier percorre trionfalmente colla Compagnia le principali città d'Italia, dovunque accolto coi massimi segni della più viva simpatia.

E al cospetto di quei pochi fischi, giornali che zittirono allo strazio di Marsiglia, si levano con furore, gettano l'anatema contro l'Italia e gli italiani, propongono di respingere tutto ciò che è d'italiano.... e non so che altro ancora!

In questi anni dolorosi abbiamo un fischio! E vi sono giornali che nella guerra quotidiana che si fa agli italiani non pure zittiscono, ma indirettamente la provocano, e trovano che questi fischi son troppi...

Ma che ogni nozione di giustizia sia davvero scomparsa dalle pagine di un certo giornalismo?

LA REGINA VITTORIA A FIRENZE

27 Marzo.

Sua Maestà la Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie vive a Firenze una vita così borghesemente borghese, che i cronisti dei giornali cittadini e i corrispondenti di fuori devono sudare per mettere assieme quel pò di notizie che la curiosità del pubblico esige.

La Regina d'Inghilterra dacchè è a Villa Palmieri viene giornalmente in città; fa una corsa alle Cascine, un'altra ai Colli e poi ritorna agli ozii beati di quella villa che per la posizione stupenda e per gli oggetti d'arte che l'adornano, non ha eguale in questi siti che pure contano a centinaia le ville splendidissime.

S. M. ha ricevuto però molte visite, fra le altre quella di un'altra Regina, S. M. la Regina di Würtemberg.

Non avete idea del movimento che reca in città quest'insieme di Re, Regine, Principi, Duchi, tutti di sangue reale e tutti accompagnati da un seguito numerosissimo.

Per quanto in gran parte siano a Firenze da vari mesi, il popolo fiorentino « ci si confonde » tuttora.

E non ha ragione.

C'è qui oltre la Regina d'Inghilterra quella — notissima per la sua bellezza — di Serbia, la Regina di Vurtemberg sunnominata.

C'è S. A. R. il duca Edimburgo, S. A. R. il duca di Leuchtenberg, S. A. R. il Principe di Battenberg, S. A. R. la Duchessa d'Edimburgo e S. A. R. la principessa di Battenberg.

Son qui tutti? No! ce nè degli altri che vi risparmio, e risiedono quasi tutti in villa.

Nei grandi *hôtels* non pigliano stanza che i Principi di passaggio.

Ieri sera, terminata al teatro della Pergola l'opera *Lohengrin*, moltissimi inglesi chiesero a grandi grida che fosse suonato l'inno britannico; a questo grido si associarono tutti gli spettatori e fra gli *evviva* alla Regina Vittoria e gli *hurrah* degli inglesi vi fu una vera e propria dimostrazione.

A Pitti si stanno preparando gli appartamenti reali.

E' intenzione delle LL. MM. i nostri Sovrani di tener circolo qui nei giorni che vi passeranno, e sarà un *entourage* non più visto e non facilmente visibile quello che avranno.

La Regina di Serbia resterà a Firenze a tutto maggio. Andrà poi direttamente a Belgrado.

Stassera corre voce che debba venire prossimamente a Firenze a visitare sua madre il Principe di Galles. Si dice anche che vi resterà una quindicina di giorni e che S. M. il Re gli offrirà una partita di caccia a San Rossore.

Da Firenze passerà poi a Roma, ove gli si faranno accoglienze che certamente saranno entusiastiche.

— Oggi il nostro Sindaco si è recato a portare alla Regina d'Inghilterra il saluto di Firenze. Fu ricevuto dal segretario della Regina, che a nome di questa vivamente lo ringraziò dell'accoglienza avuta dalla sua Sovrana.

— Si annuncia ora prossima la venuta di un altro Re, quello di Svezia.

I FATTI DEL GIORNO

Da Porto San Giorgio mandano notizia all'*Ordine* d'Ancona di un orribile assassino. Nelle vicinanze del Ponte di Chienti, là dove questo fiume si versa nel mare, è stato ieri rinvenuto il cadavere del conte Annibale Azzolino di Fermo.

Il cadavere ha un sasso appeso al collo ed una ferita di stile penetrante alla base del cranio. Siamo dunque in presenza di un misfatto. Ignoti fino ad ora gli autori e le cause.

L'Azzolino apparteneva ad una delle più nobili famiglie Fermane, era avvocato, e menava vita modesta e tranquilla insieme alla sua numerosa prole in un casino di sua proprietà presso Porto S. Giorgio.

E in data posteriore:

Il cadavere del conte Azzolino fu ripescato nel Chienti. Gli assassini dopo averlo massacrato in modo orribile lo gettarono legato nel fiume con una pietra al collo sperando rimanesse colà sepolto e scomparisse la prova del reato. Finora nessuna traccia, nessun sospetto circa gli scellerati autori.

—

A Genova, in una casa nel sestiere di Prè, avvenne un terribile dramma. Certo Romeo, barcaiolo, d'anni 32, romagnolo, uccideva con 4 colpi di revolver la moglie, d'anni 22, a motivo di gelosia, e perchè non l'aveva trovata in casa. Presente all'atroce scena era la loro bambina di pochi anni. Accorsa gente, il Romeo riuscì a fuggire, e, recatosi presso lo sorella della moglie, le diede l'orologio e le raccomandò la bambina. Quindi le disse che nessuno avrebbe più udito sue notizie.

La polizia è in moto per scoprire l'uxoricida.

—

Il collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 15 aprile prossimo, affinchè proceda all'elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

I candidati pare saranno l'avv. Vendemini di Savignano, pei socialisti e radicali affini; e l'ex-deputato Saladini pel monarchici e i repubblicani idealisti.

—

L'altra notte, nella borgata di Pozzo-Strada (Torino) si impegnò una rissa sanguinosa fra alcuni membri del Circolo Assabese per questioni di giuoco. Cinque dei soci furono feriti di coltello, tre dei quali, colpiti gravemente, furono trasportati all'Ospedale e gli altri due, feriti leggermente, poterono recarsi da soli alla rispettiva abitazione.

Il feritore sarebbe certo Prebate Battista.

—

Nella galleria di Pratolino sulla linea in costruzione Firenze-Faenza è crollato un ponte di sostegno seppellendo sotto le macerie tre operai. Uno di essi è morto; gli altri due furono trasportati all'ospedale feriti gravemente.

—

Le Assisie di Caltanisetta hanno condannato alla pena di morte Celsi Antonio, accusato di grassazione con omicidio, ed altri quattro accusati, quali a vita, quali a dieci anni di reclusione.

L'accusato che aveva denunziato i complici, dopo letta la sentenza di condanna fu assalito dagli altri quattro che, pronunziando insolenze contro la Corte e i giurati, minacciarono di strozzarlo, sì che il malcapitato fu salvo pel pronto accorrere dei carabinieri.

Nell'aula ci fu uno scompiglio indicibile.

—

Narra la *Sentinella Bresciana* che l'exbrigadiere dei carabinieri Giuseppe Svoboda è tormentato da una carie alle vertebre dorsali che danno degli atroci spasimi. Iermattina dissennato dal dolore, così in mutande com'era, aperse la finestra e salito sul davanzale, si buttava giù nella via per finirla; ma non potendo pigliare lo slancio, un grosso chiodo ch'era sotto la finestra gli entrò nelle mutande e lo trattenne; facendo il chiodo da perno, il poveretto girò su di esso capovolgendosi in modo da trovarsi colla testa in giù e le gambe per aria, sospeso fra il secondo ed il primo piano. Fortunatamente egli si trovava all'altezza delle persiane del primo piano e potè aggrapparsi ad esse.

La vicina famiglia Landini, accorse tosto per aiutarlo.

Riuscirono ad afferrare il poveretto pei piedi e non senza grande stento a tirarlo su di nuovo; lo posero in letto, mandarono per un infermiere dell'ospitale e pel medico alla cura dei quali poi lo affidarono.

Lo Svoboda è un carissimo uomo, quanto disgraziato e soltanto la fierezza del male l'ha potuto togliere di senno.

—

Ci siamo già occupati dell'incendio del teatro Baquet in Oporto. Ora i giornali portoghesi recano un nuovo particolare raccapricciante:

« I marinai e i lavoratori del porto che si trovavano, nella seconda galleria, inferociti dalla paura, si diedero ad abbattere senza pietà quanti sbarravano loro la via; cavarono i coltelli, e trucidarono donne, fanciulle, bambini, che furono trovati alla lettera macellati. »

I cacciatori di cadaveri

LE VITTIME DEL GIUOCO

Scrivono da Nizza alla *Gazzetta Piemontese* che i suicidii a Montecarlo si succedono con una rapidità spaventosa. In soli due mesi e mezzo se ne sono avuti 19.

La più dolorosa, la più tragica di queste morti avvenne alcuni giorni sono. La signora Marta Wad..., suddita inglese, una giovane bellissima di 28 anni, vedova da tre mesi, si recava con un figlioletto da Parigi a Nizza per passarvi la stagione. Da due mesi abitava la città ed aveva con sè 250,000 lire, tutta la sua fortuna. Tratta a Montecarlo dalla passione del giuoco, ben presto perdè ogni suo avere; ma, sempre colla speranza di vincere, ricorse ad imprestiti e s'ebbe 15 mila franchi; anche questi ebbero la sorte degli altri. Abituata agli agi, trovatasi di fronte alla miseria, non seppe sopportarla, e dopo d'aver chiesto un soccorso a Montecarlo — soccorso rifiutato — nel più cupo della notte, con due colpi di rivoltella si bruciò le cervella nei giardini principeschi... Senza il pietoso soccorso d'un connazionale della suicida, il povero orfano sarebbe rimasto in mezzo della strada...

Un'altra signora, non è un mese, viaggiava col marito, il quale aveva con sè quarantamila lire da portare ad una Casa di Germania, della quale era rappresentante.

Il viaggio era quello di nozze, e passando da Montecarlo, la coppia felice volle fermarsi; però, siccome il marito temeva di far qualche pazzia, dette a tenere le 40 mila lire alla moglie ed uscì dall'*hôtel* per impostare una lettera. Ritornato dopo un'ora, non trovò più la sposa; attese a lungo, passò l'intera giornata, e non vide più nè compagna, nè denaro.

Qualche giorno appresso, in fondo d'un precipizio delle montagne monegasche, sfracellato, col cranio a brani, coperto da uno stormo di uccelli di rapina, fu rinvenuto un cadavere: quello della giovine moglie. Nel suo vestito si trovò un biglietto con queste parole: « Mi uccido « perchè ho giuocato ed ho rovinato mio « marito! Faccia Iddio che mi perdoni. « Pregate per me! » La sposa aveva 22 anni!

—

I reggitori della terribile bisca lo sanno dei truci drammi che si svolgono nei giardini incantati di Montecarlo, e sguinzagliano la polizia segreta in cerca della carne macellata.

È noto a tutti, ed a Monaco disegnano questi segugi col nome di *Cacciatori di cadaveri*. Costano un occhio della testa, ma fanno un ottimo servizio. Vestono in borghese, elegantemente; dopo la mezzanotte corrono tutti i dintorni del principato e specialmente i giardini. Ecco come procedono: il drappello è formato di cinque individui; uno va in testa, seguono a poca distanza due, dietro un carro leggero e bislungo spinto da un terzo individuo, e per retroguardia chiude la marcia il quinto becchino. Non appena l'uomo di punto ha visto appeso ad un ramo, o colla testa spaccata, o il cuore trafitto, un suicida, si arresta ed avvisa i compagni; questi avanzano cautamente — vogliono vedere se tutto è finito. — Accertatisi della morte, spogliano i cadaveri: se trovano qualche gioiello, sono i loro incerti; se è appiccato tagliano la corda, se è in terra lo alzano subito e lo gettano dentro il carro, che ha le ruote in *caoutchouc* acciò non producano rumore. Tosto smuovono il terreno; se ci sono chiazze di sangue vi passano sopra della sabbia minutissima preparata a piccoli monticelli nei viali.

Adempiuto il loro ufficio, continuano la strada in cerca di altri cadaveri, e quando ne hanno due o tre, per vie poco battute vanno ad una specie di *morgue*, dove stanno già deposti altri cadaveri; mettono questi con i sopraggiunti in un gran carrozzone che trotta subito verso il cimitero, dove una gran buca sempre pronta li aspetta. Calati nella fossa, poche palate di terra bastano per farli scomparire dal mondo... e l'indomani nessuno se ne è accorto, ed i biscazzieri bivaccano lautamente sulle vittime senza che la legge, che colpisce il povero che ruba ed ammazza per fame, riesca ad afferrarli.

—

Ma non è tutto; mentre i *cacciatori di cadaveri* sono al lavoro, altrettanto fanno la polizia di palazzo, la polizia del principato e l'esercito del regno, avanzo di zuavi pontifici, uomini da galera capaci di ogni sozzura, che si vendono anima e corpo per due lire al giorno, e prostituiscono la loro dignità e la loro coscienza. Tutta questa sbirraglia ha l'incarico, sia nel giorno sia nella notte, di prestar man forte ai *cacciatori di cadaveri*, e qualsiasi membro della biscazzaglia rinvenga una vittima e la faccia sparire ha una

ricompensa dal governatore. Ma ad onta di ciò, i suicidii di pieno dì, i suicidii negli *hôtels* si conoscono quasi sempre, e siano i morti celati in lunghe casse, in bauli, in ceste, — tutto è permesso a Monaco per la moralità — si indovina la catastrofe, ed il popolo, benchè ci sia una multa severa con prigionia per chi parla, il popolo fa i suoi commenti e lo straniero conosce la verità con i particolari. Sembrano cose incredibili in questo secolo di civiltà, eppure non è che la verità — una verità ben triste!...

Libri e Opuscoli

« Bismark »

L' uomo politico che, al giorno d' oggi, ha la più grande parte nella politica europea è il principe di Bismarck.

L' unità germanica ha conquistato a lui ed alla casa che regge i destini dell' impero la gloria di cui l' unità italiana ha circondato la memoria di Cavour e la Casa di Savoia.

La figura del cancelliere è severa ed elevata!

Ma Bismarck giovane, Bismarck oratore, Bismarck padre di famiglia è degno di essere conosciuto come è degno di essere studiato il Bismarck politico che unifica la Germania e, cancelliere di ferro la governa e la rende temuta.

Bismarck uomo è altrettanto originale, quanto il Bismark politico è grande: vedendolo da vicino lo si apprezza quanto lo si ammira da lontano!

Gli editori L. Roux e comp. di Torino pubblicheranno fra pochi giorni un libro del Boglietti importante e nuovo. In esso non sarà solo studiato lo statista, ma sarà tratteggiato tutto l' uomo nelle varie manifestazioni della sua potente individualità, come umorista, come orarore, come industriale, come agricoltore. L' autore insomma ha cercato di popolarizzare la figura del grande uomo di stato ed è riuscito a fare un libro che si legge volontieri, un libro che istruisce e diletta.

Presso i principali librai L. 3.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 28 Marzo

Altezza barometro a 0° media mm. 746,8
« e al mare « 748,8
Temperatura minima 10° 5 ore 7 ant.
« massima 17° 5 « 1 pom.
« media 13° 4
Umidità relativa media 80.
Nebulosità media 10|10 nuvolo; goccie pioggia alle 6 pom.
Vento; NE sentito.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. del alle 9 ant. del mm.

Giorno 29 Marzo

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 745,4.
« termometro 16° 4.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-nuvolo
« vento SSW sentito
Temperatura minima 10° 6 ore 1 ant.

UFF.CIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 Marzo 1888.

NASCITE - Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ricci Anna fu Giorgio, vedova Righetti di Ferrara, d'anni 84, giornaliera — Minarelli Luigia fu Luigi, nubile, di Ferrara d'anni 78, donna di casa — Tenani Alessandro fu Nicola, coniugato, di Ferrara d'anni 52, falegname.
Minori agli anni uno N. 1.

28 Marzo

NASCITE Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMON — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno — N. 0.

CRONACA

Consiglio Comunale — Atteso l' esiguo numero dei Consiglieri intervenuti, essendosi dichiarata deserta la seduta Consigliare indetta per ieri, la Giunta ha stabilito, che la nuova riunione del Consiglio abbia luogo venerdì 30 andante ad un' ora pomeridiana.

Biblioteca comunale — Pubblichiamo più sotto l' elenco delle opere acquistate o pervenute in dono nel corso dell' anno 1887.

Nell' usare questa deferenza all' egregio amico Dott. Gennari civico bibliotecario non dobbiamo esimerci dal far notare a lui, come agli altri membri della commissione incaricata degli acquisti, qualmente la nota dei medesimi parci non corrisponda alle molte e deplorevoli lacune che offre agli studiosi il corredo della Biblioteca.

Nelle opere acquistate (come in parecchie delle associazioni in corso, che non vengono pubblicate) c' è qualche opera che a parer nostro va ad aumentare l' ingombro della maggior parte di quelle pervenute in dono. Poi troviamo... troppa botanica.... troppi funghi.... troppa scienza positiva e nulla o poco, di letteratura, di trattati, di filosofia, di storia ecc. ecc.

Troppi sono i nomi illustri che non onorano colle loro opere gli scaffali della Biblioteca nostra. La Commissione veda e provveda.

Municipio di Ferrara — È pubblicato un caldo ed eloquente appello del ff. di Sindaco ai cittadini perchè concorrano colle reliquie che sono in loro possesso ad arredare il *Tempio del Risorgimento italiano* che farà parte della prossima Esposizione Emiliana.

Codesta barocca idea noi ritenemmo sempre il lato più debole della Esposizione che va ad inaugurarsi; la crediamo una superfluità, una inutilità, dopo quella fattasi nel 1884 a Torino che ebbe carattere eminentemente patriotico e *nazionale*.

Non potendo condividere nemeno in piccola parte l'entusiasmo fuor di posto dell' amico ff. siamo desolatissimi di dirgli che il manifesto inviatoci è stato spietatamente cestinato.

Peccato! perchè poteva anche passare come un lodevole tentativo di riabilitazione della prosa municipale.

Musica — Annunciamo con piacere che lo studioso giovane nostro concittadino signor Ubaldo Tosi superò egregiamente gli esami di Maestro compositore e come tale fu inscritto nell'albo dell'accademia di Bologna *a pieni voti*.

Corte d' Assise — Ruolo delle cause che si discuteranno dalla nostra Corte d' Assise nella 1ª quindicina, 1ª sessione che avrà principio il 10 aprile p. v.

1. Mischiati Alfredo, det. - Furto qualificato - 10 aprile.
2. Setti Luigi, Casali Angela, Dalbuono Monaca, Bozzoli Pietro, Bozzoli Giovanni det. - Furto qualificato - 11 e 12 detto.
3. Cavazza Gaetano, libero - Percosse volontarie susseguite da morte entro i 40 giorni immediatamente successivi - **13 Aprile** e seguenti.

Tassa bestiame — Compilatisi dalla Commissione Comunale di Sindacato la Tabella dei Contribuenti la Tassa Bestiame pel corrente anno 1888, la medesima resterà in pubblicazione per giorni quindici consecutivi, da oggi decorribili, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale.

Chiunque, nel predetto termine, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nei giorni non festivi, e dalle ore 9 ant. alle 12 nei giorni festivi, potrà esaminare detta Tabella, e produrre le eccezioni, che o per indebita iscrizione, o per ammissione, o per qualunque altro titolo credesse di presentare.

I reclami saranno diretti al Sindaco entro 20 giorni successivi alla data del presente avviso, e saranno redatti in carta da bollo da centesimi 50: avvertendo inoltre che ogni reclamo dovrà essere individuale, corredato dai necessari documenti o prove, e firmato dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Sunto annunzi legali del 27 Marzo!

— Omologazione del mandato fra la Ditta Mantovani avv. Virgilio e Guelfo di lui fratello coi loro creditori mediante il 46 per 0|0

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 7 aprile al prezzo di L. 4500 per cui furono deliberati a Pietro Gardi una Casa e un fondo rustico situati in Cornacervina.

— Atto di malleveria offerto da Hirsch Carlo per la somma di L. 21300 ricevute come effetti dotali.

— Apertura di giudizio di graduazione del ricavato di una casa in Cento vi Donati 22.

— In seguito ad aumento del sesto fatto da Caretti Luigi a due lotti di immobili di ragione Turatti Elisa vedova Pietrapolli, nuova asta il 1 Maggio.

— Avviso di vigesima che indetta il Municipio di Codigoro sul prezzo di aggiudicazione del lavoro d' imbrecciatura della strada Capitello.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

Società tiro a segno. — Andata deserta, per mancanza del numero legale dei soci, l' adunanza indetta per il 24 corrente, altra adunanza avrà luogo il giorno 2 Aprile prossimo ad 1 ora pom.

Concorso. — È aperto il concorso a tre posti di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di Pubblica Istruzione retribuiti con lo stipendio annuo di L. 2000, oltre l' indennità di residenza, determinata dal R. Decreto 7 Luglio 1876.

Per maggiori ragguagli rivolgersi all' ufficio del R. Provveditorato agli studi.

In questura. — L' autore del ferimento in persona di Perli Luigi si è provato essere certo L. O. che si rese irreperibile.

— Ieri da agenti di P. S. venne arrestato V. V. perchè colpito da mandato di cattura dovendo espiare 3 mesi di carcere per ferimento.

— In Bondeno ignoti per spirito di vendetta tagliarono dal campo aperto di Bernini Pietro e lasciarono al suolo N. 27 viti cagionando un danno di L. 30.

Teatro Bonacossi — Questa sera la Compagnia Maresca rappresenta l' operetta in 3 atti *Il babbeo e l' intrigante*. La rappresentazione è a beneficio della signorina Polizzy, e quindi il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare questa simpatica artista, e tutta la *troupe*, essendo l' ultima recita della stagione.

Precederà l' applauditissima farsa *Sciosciamocca erede di* 60000 *scudi*, in cui sostiene la parte principale il Direttore sig. Luigi Maresca.

Biblioteca Comunale di Ferrara

Elenco delle Opere entrate in Biblioteca nell' Anno 1887 *per acquisti e per doni. (Non vi sono compresi i fascicoli delle Associazioni).*

Acquisti

Arrivabene — Memorie della mia vita.
Bovio — Dottrina dei Partiti in Europa.
Lucchini — I Semplicisti (Antropologi Psicologi e Sociologi) del Diritto Penale.
Manzoni — Opere complete.
Cicerone — Orazioni — con testo e note.
Fedro — Le favole — con testo e note.
Berti — Documenti intorno a Giordano Bruno da Nola.
Brofferio — Storia del Piemonte.
Gigitoli — Igiene antimicrobica.
Witz — Cours de manipulationes de Physique.
Fremy et Terreil — La guide du Chimiste.
Jenkin — Electricité et Magnétisme.
Scott — Meteorologia.
Kraeplin — Compendio di Psichiatria.
Pasteur — La vaccinazione antirabbica.
Cantù — Diplomatici italiani 1796 - 1814.
Vittadini — Descrizione dei funghi.
Berkeley — Fungology.
Lozzi — Bibl.ª storica dell' antica e nuova Italia. V. 2.°
Mantegazza — Due mesi in Bulgaria.
Pollacci — Delle principali malattie della vite e dei mezzi per combatterla.
Peano — Applicazioni geometriche del cal-

, colo infinitesimale.
Cantini — Il libro dell' Amore.
Gabba — Scienza Sociale.
Cantù — Il secolo nostro.
Mazzini — Duecento Lettere.
Camperio — Da Assab a Dogali.
Carducci — Rime nuove.
Saccardo — Sylloge Fungorum. V. 3.° e 4.°
Guiccioli — Quintino Sella.
Ricci — Guida di Bologna.
Bertocci — Repertorio bibliografico delle Opere stampate in Italia nel secolo XIX.
Persichetti — Pensieri e Sentenze.
De Sanctis — Studio su Leopardi.
Ariosto — Lettere. 3.ª ediz. 1887.
De Candolle — Monographiae Phanerogamarum.
Bresadola — Fungi Tridentini.
Cavalcaselle — Storia della Pittura in Italia. Vol. 4.°
Capponi — Lettere. Vol. 5.°
Mazzini — Opere. Vol. 16.°
Amoretti — Volapük. Grammatica e Lessicologia ad uso degl' Italiani.
Mestica — Letteratura Italiana. V. 2.° P. 2.ª
Hölder — Diritto Romano.
O' Reilly — Vita di Leone XIII.
Tosti — T. Tasso e i Benedettini Cassinesi.
Tartuffari — Degli effetti del possesso.
Ricci — Geografia generale.
Cecchi — L' Abissinia Settentrionale.
Figuier — Storia delle Piante.
Ricasoli — Lettere e Documenti.
Nordau — Paradossi.
Thibaut — La Dottrina del Codice Civile Francese.
Pesci — Rime varie.
Jagnaux — Chimie générale.
De Capitani — Voci e maniere di dire più spesso mutate da A. Manzoni.
Mario J. W. — Vita di G. Garibaldi.
Mantegazza — Le estasi umane.
D' Ancona — Varietà storiche e letterarie.
Rüstow — Storia politica e militare della Guerra Franco-Germanica del 1870-71.
Corelli — La Stella d' Italia, o nove secoli di Casa Savoia. V. 6.° dal 1868 al 1880.
Mantegazza — *Testa.* Libro pei Giovinetti.
Bresgen — Malattie del naso ecc.
Del Vecchio — La famiglia rispetto alla Società civile e al Problema sociale.
Brusa — Sul nuovo positivismo nella Giustizia penale.
Schmidl — Dizionario universale dei Musicisti.
L' Esposizione illustrata delle Provincie dell' Emilia in Bologna — Periodico Ufficiale.
Torquato Tasso — Gerusalemme liberata, colle illustrazioni del celebre Piazzetta.
Victor Hugo — Choses vues. (Septième Édition).
Carducci — L' Opera di Dante. - Discorso.

Doni

Corradi — Gli antichi Statuti degli Speziali (dono dell' Autore.)
Fontana — Documenti vaticani di Vittoria Colonna Marchesa di Pescara per la difesa dei Cappuccini (d. dell' A.)
. . . . . — Atti della Ferrarese Deputazione di Storia Patria (d. del Presidente Sig. Comm. Trotti.)
Bottoni dott. A. — Pomposa al tempo di Guido suo monaco (d. dell' A.)
Ovidi — Un ritorno alla Scuola. (d. dell'A.)
Reali d. P. — I miei versi (d. dell'A.)
. . . . . — Catalogo dei lavori pubblicati dai Professori, dai Dottori Collegiati e dagli Assistenti nella R.ª Università di Bologna nel decennio dal 1875 al 1885 (d. del Rettore dell' Università stessa Sig. prof. Capellini.)
Grillenzoni — Ostetricia per le Levatrici (d. dell' A.)
Jannelli — Pietro della Vigna di Capua (d. del Ministero della P. I.)
Gallo — La scienza dell' Arte (d. dell' A)
Minerbi — La cura della tisi considerata sotto un nuovo punto di vista (d. dell' A.)
Rumor — Musdeum lapidarium Vicentinum (d. del Sindaco di Vicenza.)
Cavalieri — Sanguinetti A. — Un romanzo ed alcune poesie. Traduz. dal Tedesco (d. della Traduttrice.)
Grazioli can. E. — Manuale pratico pei Genitori (d. dell' A.)
Foderà — La funzione cromatica nei camaleonti (d. dell' A.)
Bertini — Versi (d. dell' A.)
. . . . . — Giornale Ferrarese. Anno 1809 (d. del sig. G. Lodi.)
Tasso — La Gerusalemme liberata. Ediz. di Mantova del 1584 (d. del sig. prof. L. Dal Ferro.)
Ellis — Setticismo e Divina Rivelazione con un indirizzo al Clero (d. dell' A.)
Fabbri d. P. — Cenni storici sugli atti del martirio di S. Liberata (d. dell' A.)
Menegatti can. L. — La Madonna del Pino — Monografia (d. dell' A.)
Simoni dott. T. — La Congregazione di Carità di Ferrara e le sue Beneficenze (d. dell' A.)
. . . . . — Camera di Commercio ed Arti di Ferrara - Relazione della Presidenza sulla Gestione 1886 (d. della Presidenza).
Coccapani — *La Fonte della Lealtade* - Festa Cavalleresca data in Carpi nel carnevale del 1581 (d. del sig. dott. L. Maini).
Gandini — *De Arte Textrina* (d. dell' A.)
Vecchi — Opuscoli n. 5 di Ottica, Geodesia, Matematica ecc. (d. dell' A.)
Marini — Ricordi e note di Sericoltura nel 1887 (d. dell' A.)
Fei G. — Catalogo dei Quadri componenti la Pinacoteca Municipale di Ferrara 7ª ediz. (d. dell' A.)
Ruffoni — Un episodio dei Promessi Sposi (d. dell' A.)
Guidicini — I Vescovi di Bologna da S. Zama ad Oppizzoni (d. del sig. A. Orsini).
De Salvo — Notizie storiche e topografiche intorno Metauria e Tauriana (d. del Ministero della P. I.).
Bonnet col. G. — Lo sbarco di Garibaldi a Magnavacca. Episodio storico del 1849 (d. dell' A.)
Ceretti — Opere postume. Vol. 2° (d. della Società Unione Tip. edit.)
Levi — Bonifazio VIII e le sue relazioni col Comune di Firenze (d. del dott. Aldo Gennari).
Massalongo — Epaticologia ital. (d. dell'A.)
Dallari — Dell' Anzianato nell' antico Comune di Bologna (d. del dott. A. Gennari).
Bongiovanni — Sul moto verticale di un grave e di due gravi (d. del dott. A. Gennari).
Solimani — Sono abbastanza noti l' inventore e i più esimi cultori della Papirotomia (d. dell' a.)
Casali — Il passato, il presente e l' avvenire della Chimica (d. del dott. A. Gennari).
Corradi — Le prime farmacopee italiane ed in particolare dei Ricettari fiorentini. (d. dell' A.)
Luschin — Quellen Zur Geschicte Deutscher rechtshörer in Italien. I. In Italienischen Archiven und Sammlungen. (d. del dott. A. Gennari).
Bongiovanni — Volgarizzamenti dal Greco e dal Latino. (d. del dott. A. Gennari).
. . . . . Necrologia anniversaria del Conte Cav. Giuseppe Giglioli (d. della Tip. dell' Eridano).
Agnelli — De le tre Canzoni sorelle di Francesco Petrarca. - Saggio critico (d. del dott. A. Gennari).
Labruto — Saviezza e Felicità - Massime morali (d. dell' A.)
Gardini d. C. — Gli Stati Uniti - Ricordi. (d. del fratello dell' A. prof. Galdino).
Gennari — Conserviamo la Università. (d. dell' A.)
Pasini — Le famiglie Canani e Berni nobili ferraresi. Appunti storico-genealogici. (d. dell' A.)
Sudd. — Lettera-Appendice alla Genealogia della famiglia Canani e Berni (d. dell' A.)
Sella — Discorsi parlamentari (d. del presidente della Camera dei Deputati).
Benetti — Perizie grafiche (d. dell' A.)
. . . . . Biografia del dott. Enea Cavalieri (d. del Direttore della Galleria biografica d' Italia).
. . . . . *Il Rosario.* Memorie domenicane. Periodico. Anno IV. 1887 (d. della Direzione).
Finotti d. G. — Ferrara e il nuovo Emo suo Arcivescovo e cittadino card. L. Giordani. Discorso. (dono dell' A.)
. . . . . Progetto di Bilancio preventivo 1888 del comune di Bondeno (d. del sig. sindaco di quel Comune).
Maganzini — Bonificazione di Burana. — Note illustrative (d. dell' a.)
Casali — Elementi di Chimica generale. (d. dell' A.)
. . . . . Bullettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche e fisiche (d. del principe Boncompagni).
. . . . . *La Scuola Romana.* Periodico di Letteratura e di Arti, 1886-87 (d. del Ministero della P. I.)
. . . . . *Il Propugnatore.* Studi filologici, storici e biografici (d. del Ministero del la P. I.)
. . . . . *Statistiche diverse.* Annuari, Annali, Bilanci ecc. (d. dei Ministeri del Regno).
. . . . . Atti del Consiglio Provinciale (d. della Provincia).
. . . . . Atti del Consiglio comunale (d. del Municipio).
. . . . . Periodico della Prefettura di Ferrara. 1887 (d. della Tip. Bresciani).
. . . . . *Gazzetta Ferrarese* (d. della Tip. Bresciani).
. . . . . *La Rivista.* Periodico ferrarese. (d. della Tip. Sociale).
. . . . . Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa. (d. della Biblioteca nazionale centrale di Firenze).
. . . . . Collezione di Opere inedite e rare (d. del Ministero della P. I).
Bocchi d. F. — Luigi Grotto (il cieco d'Adria) il suo tempo, la sua vita e le sue opere — Opuscoli 4 (d. dell' A.)
Martinelli N. — A sbalzi.
Conte Gherardo Prosperi — Canti in versi sciolti (postumi).
Giuseppe Turati. — Primi versi.
Cav. F. Ferruccio Pasini. — Stemmi di una illustre famiglia ferrarese (Bevilacqua) (d. del dott. A. Gennari.)
Guido Grassi — R. Scuola d' Applicazione per gl' Ingegneri in Napoli — Catalogo della Biblioteca (d. dell' A.)

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
Tipografia Bresciani